

ANCORA MORTI E FERITI NELLE REGIONI ORIENTALI DELLA TURCHIA

Trema la «fascia tellurica» spazzando via decine di villaggi

Grave sciagura in un cantiere di Corso Agnelli a Torino

Squadra di muratori travolta da un crollo: tre le vittime

E' franato un terrapieno mal puntellato — Le pesanti responsabilità dei costruttori che si sono resi irreperibili

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Tre operai sono morti in una tremenda sciagura sul lavoro accaduta oggi pomeriggio a Torino in un cantiere edile: oltre cento metri cubi di terreno si sono abbattuti su un gruppo di operai, seppellendoli. Ecco i nomi delle vittime: Raffaele Giordano, di 31 anni, abitante alla Loggia in via Cagnano 14; Santo Albano, di 32 anni, La Loggia, via Belli 16; Filippo Bragato, 36 anni, Brandizzo, via Aosta 3.

Gli sventurati sono stati sorpresi dalla frana mentre, su scale appoggiate, stavano «armando» le pareti. Un altro dipendente è riuscito a salvarsi: colto da choc ha giravogato senza meta per tutto il pomeriggio: è il trentaduenne Gattano Scibillo, abitante a Cagnano in via Schina.

Dai primi accertamenti, le responsabilità dell'impresa appaiono gravi: mancavano adeguate protezioni antinfonistiche; inoltre era stato deciso di compiere un'unica «gettata» di cemento su una quarantina di metri di parete.

La sciagura è accaduta in Corso Agnelli, nell'area delimitata a nord da Corso Cosenza e a sud da via Bernardo de' Canali, dove l'impresa «Fortunati» ha praticamente ultimato gli scavi per la costruzione di un nuovo palazzo: sotto il livello stradale, per otto metri di profondità, si apre una voragine quadrangolare di circa 1600 metri quadrati: sul lato sud si è verificato il cedimento.

Era le 15.15. Un gruppo di operai stava armando il muro di terra perché era giunto l'ordine che prima di sera si sarebbe gettato il cemento delle fondamenta della casa. In precedenza era stato costruito uno zoccolo perimetrale in calcestruzzo, da cui spuntavano sottili sbarramenti di ferro: oltre a queste, l'unica misura di sicurezza adottata consisteva in un contrappunto di legno appoggiato contro la parete di terra per tre quarti della sua altezza.

Per cause che dovranno essere accertate (si incuba l'abbondante pioggia caduta ultimamente dopo le settimane di siccità, ed anche le vibrazioni provocate dal passaggio, lungo il vicino Corso Agnelli, di pesanti autotreni), il dramma si è verificato fulmineamente: dalla sommità del muro di terra si sono staccati oltre cento metri cubi di materiale che si sono abbattuti sulle operai.

E' stata raccolta la testimonianza di uno scampato, Stefano Croce, di 28 anni, abitante a Condove in frazione Colombotti: «Ho sentito — egli ha riferito — uno scricchiolio, e, prima ancora di rendermi conto di quanto succedeva, mi sono buttato sotto i ferri di sostegno al vertice destro dei due angoli del muro. I ferri si sono contorti sotto la spinta ma hanno retto, e così mi sono salvato. Dove mi trovavo fino ad un attimo prima, adesso c'è un cumulo di terra alta diversi metri: ho visto un mio compagno coi le gambe impregnate nella morte, e con altri l'ho liberato».

Quest'ultimo si chiama Giuseppe Savaresi, ha 38 anni, risiede alla Loggia in strada Cagnano 14. Con un'ambulanza dei vigili del fuoco è stato portato all'ospedale Molinette dove i sanitari gli hanno riscontrato escoriazioni agli arti inferiori e che è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Interrogato, ha balbettato: «Salvato: gli altri, presto! Sono rimasti sotto in cinque o sei». E' possibile che il Savaresi in quel momento fosse sconvolto per quanto era fornita sia più alta della verità.

I responsabili del cantiere si sono allontanati appena successo il crollo rendendosi irreperibili. Si tratta dell'impresa Giovanni Fortunati, abitante in corso Orbassano 26, dell'assistente Giovanni Giorio, e del capo cantiere Giuseppe Gaspari. L'impresa ha in appalto la costruzione di un palazzo di nove piani ordinato dalla cooperativa INA di corso Giambone. Sul posto della disgrazia sono giunti anche i funzionari dell'Ispettorato del lavoro ed i sindacalisti della FILTEA-CGIL.



TORINO — Un gruppo di operai impegnati freneticamente nel lavoro di soccorso

Sulla forcella della Palla Bianca, al confine con l'Austria

Salvi 9 giovani turisti caduti in un crepaccio

Per molte ore si è temuto per la loro vita — I soccorsi sono stati resi difficili da una bufera e dai temporali che stanno imperversando sull'Alto Adige

Sulla strada di Montevergne

Dopo la curva piombano con l'auto nel burrone

NAPOLI, 27. Due auto fuori strada, per imprudenza dei guidatori o per eccessiva velocità: quattro vite stroncate in maniera orribile. Una delle due sciature si è verificata al chilometro 374, che collega il santuario di Montevergne con l'ospedale di Alpinolo, in provincia di Avellino. Le vittime, Felice Esposito di 60 anni e sua figlia, Maria Teresa di 29 anni, entrambi di Scisciano, si recavano appunto al santuario per il pellegrinaggio. Guidava l'auto Maria Schettino, fidanzata della ragazza, che è rimasta sol-

tanto ferita. L'auto, ad una curva, ha battuto contro il peralte ed è precipitata in un burrone profondo 250 metri. Un albero ha trattenuto la caduta del solo Schettino. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a mattina per trarre i cadaveri.

L'altra sciagura è avvenuta su una strada svizzera, presso di Ginevra: un'auto con quattro turisti italiani a bordo è sbardata e finita contro alberi: sono morti Michele Anzalone di 26 anni e Salvatore Prete di 22 anni.

Pare che i ragazzi siano passati bene il rischio che correvano affrontando, oggi, la scalata. Il comando della Guardia di Finanza di Melago ha dichiarato infatti che questa mattina i capi comitiva avevano chiesto informazioni sulle condizioni atmosferiche dell'alta Val Senales. Erano stati avvisati che il tempo non era propizio per una scalata: ed erano stati consigliati di rinviare l'escursione ad un altro giorno.

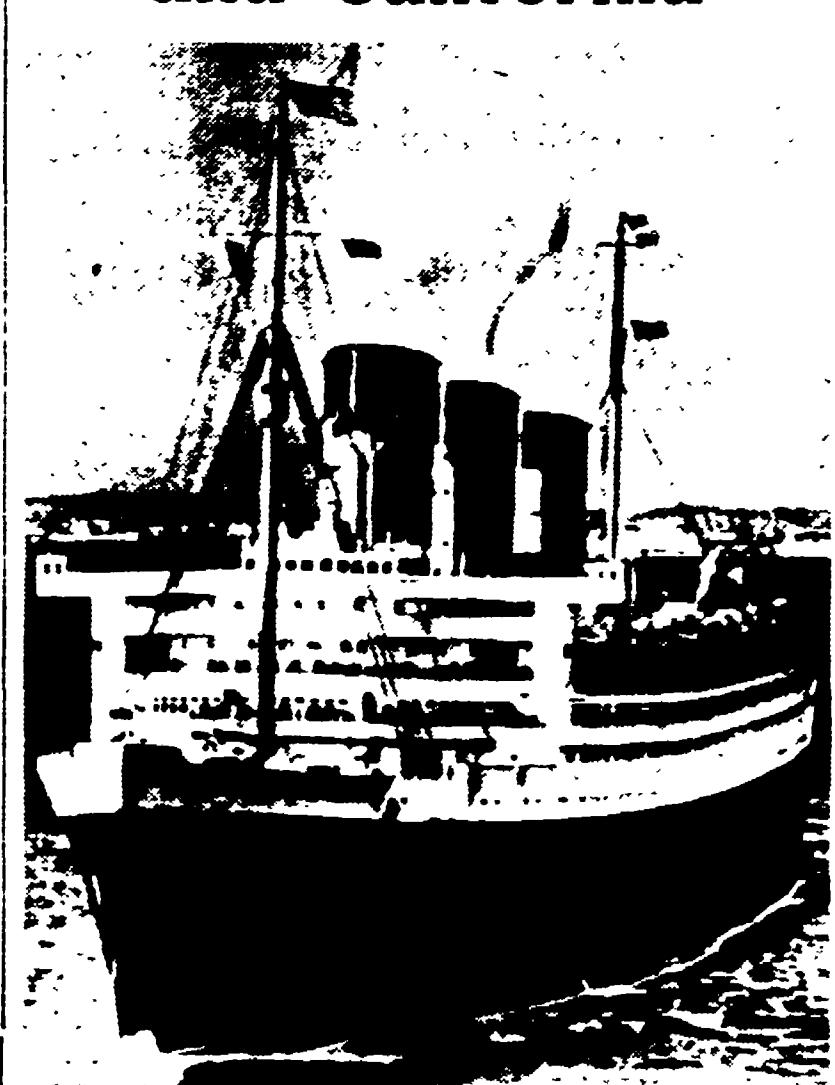
Le disgrazie sono avvenute oggi pomeriggio, verso le 13.55, sul ghiacciaio di Palla Bianca, a quota 3.900, al confine con l'Austria. Una comitiva di ragazzi tedeschi tutta fra i 15 e i 20 anni, che stanno trascorrendo un periodo di vacanza nella pensione «Ferienheim» di Melago, era partita ieri mattina per raggiungere il rifugio «Pio XI» ai piedi del ghiacciaio.

Qui, dieci giovani hanno preferito fermarsi: gli altri hanno proseguito divisi in due cordate. Improvvisamente 9 componenti della comitiva, quelli che formavano il primo gruppo, mentre nevicava intensamente, sono precipitati in un crepaccio nascosto da un ponte di neve. Gli altri, non potendo interverire perché privi dell'attrezzatura adatta, hanno fatto ritorno al rifugio, per chiamare aiuto.

I primi a partire, quando è giunta l'annuncio della sciagura, sono stati gli alpini che fanno capo al rifugio «Pio XI». Tuttavia, poco dopo, gli stessi alpini hanno chiesto rinforzi. Da Malles è partita una compagnia di soldati appartenenti al battaglione «Tirano», alcuni ufficiali ed un tenente medico, mentre da Bolzano due elicotteri — uno della Guardia di Finanza ed uno del IV corpo d'Armata — hanno tentato a più riprese di dirigersi verso la zona.

I soldati e gli alpini si sono impegnati subito nelle operazioni di ricerca: ma non è stato facile farsi strada nella montagna di neve per recuperare i corpi dei giovani alpinisti. I giovani dopo circa due ore sono stati portati in superficie e trasportati nel vicino ospedale.

La «regina» venduta alla California



LONDRA, 27. La «Queen Mary», vecchia gloria della marina mercantile britannica, diventa californiana: l'ha acquistata la compagnia di navigazione della California, che ha dato un quarto di sterline, la cifra della Long Beach, superando, ben 18 aspiranti all'offerta.

farà a Long Beach il transatlantico sarà sistemato al centro di un gigantesco complesso marittimo, affermato da almeno altre trenta più piccole — unità californiane hanno intenzione di trasformare la nave in una sorta di paese galleggiante.

E così anche lui.

Un autista in provincia di Avellino

Travolge l'innamorato della sorella e si spara

Credendo di averlo ucciso, preso dal rimorso, s'è ammazzato — L'altro grave - Un amore contrastato all'origine del fatto

AVELLINO, 27.

Dopo aver travolto — pare in un impegno di rabbia — con l'auto, lo spassante della sorella, un autista di 35 anni, Vincenzo Monte, preso dal rimorso, si è ammazzato con due colpi di fucile, calibro 16.

Il giovane Donato Vitale di 32 anni, investito mentre prendeva in bicicletta, non è morto: è ricoverato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli e i sanitari non disperano di salvarlo.

L'episodio ha destato sensazione nel paese di Ferreri di Serino dove i protagonisti della vicenda che è sfociata nella tragedia sono molti conosciuti, proprio per i rancori e i litigi che fanno da retroscena al fatto. In un primo tempo s'era pensato ad un incidente stradale qualisiasi: Donato Vitale si stava recando ieri in bicicletta dal villaggio dove vive al comune di San Michele per portare la colazione al padre, intento al lavoro dei campi. Giunto nei pressi del bivio di Serino, s'è visto venire addosso l'auto guidata da Vincenzo Monte: ha battuto prima contro la macchina poi è stato scaraventato nella cunetta adiacente alla strada. L'investito non è curato di soccorrerlo: mentre altra gente si precipita a raccogliere il ferito, si è allontanato a gran velocità. E' giunto a casa di un suo parente, a Santa Stefano del Sole. «Danni il fucile — gli ha detto — devo starmene una cosa e s'è dileguato verso i boschi. L'hanno trovato cadavare, straziato da due colpi, l'arma accanto.

I carabinieri di Atripalda che erano stati avvertiti per l'incidente stradale, si sono trovati di fronte al delitto. Si è appreso che Donato Vitale, maestro elementare, era innamorato da una ragazza della piazza principale del paese, due auto: per loro il maestro — bravo, intelligente, colto — era uno spianato. Sera messo di mezzo tutto il paese a cercare di acciuffare le cose, perché anche Consolata era innamorata di Donato. Il padre della giovane, però, era stato inconfondibile: «Quello maf», aveva detto. Anzi, giorni fa aveva deciso di tagliar corto: Consolata era stata mandata via dal paese, a Napoli, presso alcuni conoscenti. Di lì si sarebbe dovuta imbarcare, nientemeno che per gli Stati Uniti dove i Monti hanno parenti emigrati.

E così questa faccenda finisce — era l'opinione del padre. «Non ti redrete più. Lontan dagli occhi, lontan dal cuore. Quando tornerai l'avrai dimenato. E così anche lui.

Ma il più sconvolto dalla partenza di Consolata era apparsa proprio il fratello Vincenzo, ammazzato con due fucili ancora piccole. Ieri, a vedere Donato Vitale, che per lui era causa dei litigi e della divisione della famiglia, deve aver perso la testa e pietrificato sull'acceleratore. Poi, preso dal ri-

moso, credendo di averlo ucciso, s'è sparato. O forse non aveva intenzione di fargli del male, forse l'incidente è stato casuale, ma l'uomo ha temuto che tutto il paese lo avrebbe accusato di omicidio. E' un mistero che difficilmente potrà essere chiarito in pieno.

Che tempo fa?

Ecco le temperature minime e massime registrate dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica feri nelle città italiane:

NAPOLI	19 - 30
POTENZA	19 - 28
CATANZARO	22 - 35
REGGIO CALABRIA	25 - 35
MESSINA	26 - 33
TRAPANI	25 - 33
CATANIA	19 - 40
CAGLIARI	21 - 35

Al Nord l'aria è ancora notevolmente instabile, il cielo nuvoloso, con probabili temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole annuvolamenti locali più intensi nelle ore pomeridiane, con possibilità di temporali isolati. Temperature stazionarie, venti deboli e vari, mari leggermente mossi.

in poche righe

Ridimensionata la luna

WASHINGTON — Scandagli raddrizzano il numero e la qualità dei capi di vestiario che si devono in cassa in relazione alle condizioni atmosferiche.

Non è Krusciov

BILBAO — Grande sensazione ha destato al lido di Cestona la improvvisa comparsa di Krusciov. Ma l'uomo è stato presto scacciato: si tratta del cittadino messicano Adolfo Diaz Gutierrez che è un eccezionale sosia del uomo politico sovietico. Il Gutierrez è costretto a viaggiare con uno speciale documento, rilasciato da un notaio e legalizzato internazionalmente, in cui si dichiara che egli non è Nikita Krusciov.

Gelati pericolosi

CATANIA — Dopo aver mangiato gelato in un bar di via Duomo, trentacinque persone — tra cui 18 bambini — sono state ricoverate all'ospedale civile per intossicazione. Aperta l'inchiesta, il gelato residuo è stato sequestrato. E' stato acciuffato alla porta di ingresso: al mattino, grazie a speciali congegni, il fantoccio inca è esattamente il numero e la qualità dei capi di vestiario che si devono in cassa in relazione alle condizioni atmosferiche.

Muolono 7 minatori

JOHANNESBURG — Sette scioperi e molti altri feriti, in una scena di guerra: è stata la miniera di Vryheid, nella zona miniera maria scorsa: 30 minatori furono uccisi, 39 feriti. L'incidente di ieri è stato provocato da una frana. Posseggono un negozio, una casa che s'affaccia sulla piazza principale del paese, due auto: per loro il maestro — bravo, intelligente, colto — era uno spianato. Sera messo di mezzo tutto il paese a cercare di acciuffare le cose, perché anche Consolata era innamorata di Donato. Il padre della giovane, però, era stato inconfondibile: «Quello maf», aveva detto. Anzi, giorni fa aveva deciso di tagliar corto: Consolata era stata mandata via dal paese, a Napoli, presso alcuni conoscenti. Di lì si sarebbe dovuta imbarcare, nientemeno che per gli Stati Uniti dove i Monti hanno parenti emigrati. E così questa faccenda finisce — era l'opinione del padre. «Non ti redrete più. Lontan dagli occhi, lontan dal cuore. Quando tornerai l'avrai dimenato. E così anche lui.

Come scegliere il vestito

LAGOS — Quindici nigeriani, tra cui diversi bambini, sono morti annegati per il rovesciamento della barca mentre tentavano di passare il fiume Niger, presso Asaba. Altri sedici si sono salvati.

Il tesoro di Napoleone

MOSCA — Tecnici e sommozzatori sovietici, muniti di modernissime apparecchiature, stanno setacciando il lago di Stoycheye dove si ritiene che Napoleone abbia abbandonato un consistente tesoro durante la ritirata del 1812. Due teorie fanno parte: 25 casse d'oro, gioielli, antiche armature e altri valori.